



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVII Domenica Tempo Ordinario – 3 ottobre 2021

Liturgia della parola: \*Gen 2,18-24; \*\*Eb 2,9-11; \*\*\*Mc 10,2-16

La Preghiera: *Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.*

Ciò che appare immediatamente nelle letture di questa domenica sembra essere la regolamentazione delle situazioni matrimoniali: cosa è consentito fare se... e cosa non è consentito. In realtà la disputa sul possibile ripudio della moglie in cui viene coinvolto Gesù da alcuni farisei è l'occasione per cogliere qualcosa di più profondo di cosa significa essere alla sequela di Gesù. Infatti questo episodio avviene nel cammino verso Gerusalemme che, come abbiamo visto nelle domeniche precedenti, a ogni tappa diviene insegnamento per i discepoli che vogliono rimanere tali.



È ovvio che questo testo è anche divenuto normativo per la vita delle comunità cristiane che fin dagli inizi avvertivano la problematicità di alcune relazioni di coppia, come mostra per esempio 1Cor 5,1-8 e 7,1-16, ma anche Mt 5,32 e 19,1-9 che introduce un'eccezione: «se non in caso di unione illegittima». Ma per cogliere la portata innovativa ed evangelica, cioè di lieto annuncio, della Parola di Dio che stiamo leggendo bisogna provare a mettere in parentesi la questione delle norme che in due millenni di storia si sono accumulate e che continuano a interrogarci e a trovare soluzioni diverse anche all'interno delle diverse chiese cristiane.

Occorre cioè accogliere per prima cosa l'invito deciso che Gesù rivolge ai suoi malevoli interlocutori di uscire dalla propria durezza di cuore per ritornare alla volontà originaria di Dio. Senza questa conversione radicale si rimane impigliati in una serie inestricabile di casi, situazioni, e regole. Proviamo anche noi a fare questi due passaggi.

Intanto domandiamoci in cosa consista questa "durezza di cuore" di cui occorre accorgerci per poterne uscire e riguadagnare uno sguardo

diverso sulla vita. Il contesto della domanda rivolta a Gesù, qualificata come "tentazione", "prova", erano le diverse interpretazioni che venivano date del testo di Dt 24,1-4 sull'atto di ripudio e, in particolare, su cosa significasse la condizione «egli [il marito] ha trovato il lei [moglie] qualcosa di vergognoso»: il problema quindi non era la possibilità unilaterale da parte del marito di ripudiare la moglie, ma quali fossero le motivazioni accettabili per un tale atto. Notiamo anche che il ripudio era normato nei confronti delle mogli ebrae come misura minimale di protezione nei loro confronti, che una volta ottenuto l'atto formale erano nuovamente libere di contrarre un nuovo matrimonio. Questo non valeva nei confronti delle mogli non ebrae verso le quali invece il giudaismo invitava a separarsi e a rimandarle a casa.

Possiamo cogliere che l'accusa di Gesù scava nella mentalità di potere e possesso del marito nei confronti della moglie: la durezza di cuore consiste proprio in questa cosificazione della donna scelta come moglie e vista come un utile accessorio della casa, di cui però potersi liberare nel momento in cui non funziona così bene come prima o mostra qualche difetto. Di questa mentalità del possesso e del potere è sempre difficile liberarsi come oggi mostra l'aumento dei casi di femminicidio: non è accettabile che un oggetto si ribelli al suo padrone.

È chiaro che se questo è il punto di partenza, l'atto di ripudio consentito da Mosè è già un minimo di argine al puro arbitrio maschile, ma se lo leggiamo a partire da una visione di comunione tra persone di sesso diverso ciascuna delle quali ha un valore infinito perché insieme costituiscono l'immagine e somiglianza di Dio (cf. Gen 1,26-27), allora il ripudio appare sbagliato ed estraneo al volere del Padre, e in prospettiva capace di diventare negazione di tale volere.

Quindi, sottolinea Gesù, il problema non sta nell'interpretazione più o meno rigorosa della clausola che giustifica il ripudio, ma nella mentalità che giustifica il ripudio stesso: questa deve essere messa radicalmente in discussione ed essere superata, non si versa vino nuovo in otri vecchi (cf. Mt 9,17).

È questa la condizione per fare il secondo passo: ritornare alla volontà originaria del Padre. Ed ecco la prima lettura che, insieme a Gen 1,26-27 continuano a mantenere una carica di provocazione e di stimolo nei nostri confronti e delle nostre istituzioni. È il riferimento a questa originaria volontà divina impressa nella stessa dimensione creaturale che sta a fondamento del giudizio espresso da Gesù. Ad essa occorre far riferimento come annuncio bello e profetico che è possibile una trasformazione interiore capace di farci riconoscere e superare tutte quelle prospettive grette sul valore del rapporto tra un uo-

mo e una donna che vengono dalle nostre storie personali, dalle nostre culture, dalle nostre religioni, ed aprirci a una vita in cui le relazioni tra i sessi esprimono la comunione fra due esseri umani e, attraverso di essa, offrono un segno di ciò che Dio è. Dio non ci ha creati uomini e donne per vivere un'esistenza fatta di lotte per il potere dell'uno sull'altro, di sopraffazione, di opposizione, in cui le nostre energie si esauriscono in un gioco sterile in cui anche il vincitore alla fine si ritrova solo su un mucchio di macerie. Siamo stati creati per esprimere e promuovere vita piena, capacità di collaborazione al Regno di Dio, salvezza, felicità, amore come dono gratuito e reciproco. Solo entrando in questa prospettiva ultima ha senso interrogarci su norme e regole; altrimenti, anche senza volerlo, rimaniamo prigionieri di meccanismi inumani da cui non può germogliare né speranza né amore. (don Stefano Grossi)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### 📖 LEGGERE CON ATTENZIONE:

Non abbassiamo la guardia sulle attenzioni da avere nella prevenzione del contagio. Uso della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti. Valgono per tutti: il vaccino ricevuto non rende esenti dall'applicazione di queste regole in chiesa. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; Nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

- ▶ *In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi che si adegua ai vari decreti legge del governo, il Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.*
- ▶ *Per attività parrocchiali che abbiano il carattere di continuità e regolarità, i partecipanti maggiorenni devono presentare un'autocertificazione che verrà consegnata in parrocchia.*
- ▶ *Per incontri e riunioni di gruppi di maggiorenni, che si tengano saltuariamente, i partecipanti devono presentare il Green Pass.*

### Incontro con la dottoressa Leonardi

In questi giorni è in Italia, e passa da Firenze, *Elisabetta Leonardi*. Oggi alla messa delle 10.30 sarà presente in Pieve per una piccola testimonianza e un saluto. Dopo la messa, quindi attorno alle 11.30, di ferma nel chiostro per salutare amici e benefattori della parrocchia.

### ✝ I nostri morti

*Cardellicchio Adalgisa*, di anni 89, via Saffi 67; esequie il 27 settembre alle ore 10,45.

*Giachetti Giuliano*, di anni 87, via Giusti 52; esequie il 27 settembre alle ore 16.

### ☺ I Battesimi

Oggi alle 16,30 il Battesimo di *Allegra Basile Carlucci, Filippo Sonnini, Gaia Aimavilli*.

### SCUOLA BIBLICA ANNO 2021/2022

#### Prima Lettera di Pietro

È il testo scelto dalla Diocesi per la catechesi biblica comune. Gli appuntamenti vicariali di introduzione e presentazione del testo:

*Pieve di San Martino - ore 21,00*

Lunedì 4 OTTOBRE – Per una speranza viva: la vita di una comunità centrata sul Vangelo

Lunedì 11 OTTOBRE – Una lettera veramente “cattolica”: universalità e attualità del messaggio

*Relatore: Don Stefano Grossi Teologo direttore I.S.S.R. della Toscana*

Per la partecipazione in presenza all'incontro è necessario avere GreenPass. - Trasmissione in streaming su [www.youtube.com/c/PievediSanMartinoSestoFiorentino](http://www.youtube.com/c/PievediSanMartinoSestoFiorentino)

**Attenzione!** Sono state segnalate persone che con la scusa di essere inviati dalla parrocchia o da don Daniele, cercano di entrare in casa. Dicono di dover consegnare qualcosa o dover firmare un foglio. È sempre una scusa per entrare in casa. La parrocchia non manda persone a casa. Ci sono dei volontari o ministri dell'Eucarestia, che vanno a trovare anziani o malati: l'incontro è sempre concordato e le persone sono conosciute dalla famiglia. **NON APRITE** a persone sconosciute che si dichiarano inviate dalla parrocchia.

## ORATORIO PARROCCHIALE

### CATECHISMO

Per i gruppi "già avviati", dopo le celebrazioni comunitarie ogni gruppo si incontra nel proprio giorno: fate riferimento ai catechisti. Anche per firmare i moduli necessari allo svolgimento delle attività in ottemperanza alle regole anticodiv.

**Oggi Domenica 3 ottobre** – ore 15

*gruppo dei ragazzi di I media*

### ISCRIZIONI AL CATECHISMO DEI NUOVI

Il percorso del Catechismo nella nostra parrocchia inizia con la frequenza alla classe **terza elementare**. La parrocchia non contatterà le famiglie né potrà far arrivare avvisi attraverso le scuole. Quindi le famiglie interessate al percorso di catechesi devono rivolgersi qui.

Sul sito o in archivio trovate il modulo da riempire per iscrivere i vostri/e bambini/e al catechismo alla Pieve.

Potrete consegnarlo personalmente in direzione (ingresso) dell'oratorio, nei giorni di

**Lunedì, Mercoledì e Giovedì**

**dalle ore 16 alle 18**

a partire dal 4 ottobre fino al 21 ottobre.

Se volete, in direzione troverete il modulo iscrizione già stampato, e vi chiederemo di firmare la documentazione legata alla pandemia, che comunque trovate sul sito al seguente link

[http://www.pievedisesto.it/pieve/index.php?option=com\\_content&view=article&id=84&Itemid=82](http://www.pievedisesto.it/pieve/index.php?option=com_content&view=article&id=84&Itemid=82)

### Fare memoria del bene...

*Cari ragazzi, animatori, educatori, genitori e volontari, abbiamo pensato di condividere le belle esperienze di questa estate quali oratorio, campi e cammini con tutta la comunità di San Martino. Vorremmo fare un'edizione speciale*

*del notiziario con interviste, numeri, testimonianze ed anche un video da condividere su youtube. Ci interessano soprattutto racconti di cose curiose oppure testimonianze brevi.*

*Se volete dare il vostro contributo potete inviare una mail a [sanmartinopieve@gmail.com](mailto:sanmartinopieve@gmail.com) o contattare Marina, Simone o Veronica.*

*Grazie e...a presto.*

### Stati generali del volontariato sociale siamo tutti connessi

Le associazioni di volontariato sociale per un mondo nuovo da costruire insieme

Sabato 23 ottobre, ore 10

alla Biblioteca Ragionieri Sesto Fiorentino.

L'incontro sarà introdotto da Antonio Lovascio, giornalista, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Arcidiocesi di Firenze: "C'è un futuro dopo la tempesta: la comunità come risorsa e fonte di relazioni." Suor Costanza Pagliai, insegnante ed educatrice, responsabile della Scuola per l'infanzia naturale Consolata: "Associazioni, parrocchie e comunità verso relazioni e collaborazioni ecologiche." Per l'accesso alla Biblioteca sono necessari il Green Pass e la mascherina.

### Azzardo: le lobbies non vanno in lockdown

Presso Unione operaia di Colonnata

Piazza Rapisardi Sesto Fiorentino

Sabato 16 Ottobre 2021 ore 21.00

PROGRAMMA:

Saluto dei rappresentanti dell'Amministrazione sestese e del gruppo Sesto Pacifista e Solidale

Premiazione del bar no slot

Concerto: Menura Vocal Ensemble

dirige il maestro E. Materassi

In diocesi



### LA VIA DEL VANGELO

*"La carità tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" 1Cor 13,7*

Riccardo, Fra Antonello e Don Fabio invitano i volontari delle Caritas parrocchiali nei loro vicariati per un incontro di preghiera, ascolto reciproco, condivisione, programmazione Per il vicariato di Sesto Fiorentino Calenzano l'incontro si terrà **Venerdì 8 ottobre alle ore 21** presso la Chiesa Maria SS. Madre di Dio a Calenzano (Via della Conoscenza, 4)

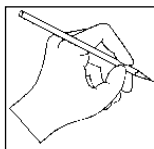
Per la partecipazione è richiesto il Green Pass.

## “La spesa che vale” per la mensa caritas



Continuare a supportare le persone vittime dell'emergenza sociale ed essere sempre accanto ai più fragili.

Parte con questi obiettivi la campagna di raccolta fondi “La spesa che vale. Metti in tavola la solidarietà” dedicata alla mensa gestita dalla Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze. Il progetto è patrocinato dai Comuni di Firenze, Scandicci, Sesto Fiorentino e dalla Fondazione CR Firenze ed è interamente digitale, perché si basa sul meccanismo della spesa online solidale. Sul sito dedicato all'iniziativa [www.laspesachevale.it](http://www.laspesachevale.it), i partecipanti potranno fare una spesa virtuale per riempire la dispensa della mensa Caritas o donare uno o più menù per gli ospiti della stessa. Ogni mese sarà stabilito un obiettivo preciso da raggiungere che risponderà al fabbisogno alimentare della mensa e riuscire così ad assicurare una risposta a tutte le richieste. «“I poveri li avete sempre con voi” (Mc 14,7) – ricorda l'Arcivescovo card. Betori -. Riprendo le parole di Gesù che ci invita a condividere, farci partecipi delle sofferenze morali e materiali di tutti i nostri fratelli e sorelle. I poveri sono in mezzo a noi e ci offrono l'occasione per fare del bene, per rispondere al Vangelo ed essere testimoni della carità. Anche a causa della pandemia i poveri stanno aumentando continuamente, si moltiplicano le famiglie assistite dalle nostre parrocchie e le persone che chiedono aiuto e si rivolgono alle mense e ai servizi della Fondazione Solidarietà Caritas. Una situazione preoccupante, ma che al tempo stesso genera tanta generosità e inventiva nel pensare progetti come questo. Un'iniziativa che vuole coinvolgere singoli e aziende per garantire un pasto o generi alimentari per le persone bisognose. Il mio invito è quello di fare anche solo una piccola donazione che sia segno di condivisione, un gesto contro l'indifferenza e di contrasto alla perdita della dignità di tante persone».



## APPUNTI

Compie 60 anni l'iniziativa che ogni anno coinvolge migliaia di persone in un percorso che rende visibile la volontà comune

di un mondo più fraterno. Guardando all'umanità che soffre le conseguenze del Covid, del cambiamento climatico e di infinite guerre e violenze, l'edizione di quest'anno propone lo slogan “I Care” come impegno quotidiano e criterio delle scelte politiche.

## Marcia Perugia-Assisi 2021: la cura è il nome nuovo della pace

Nella conferenza stampa che si è tenuta a Perugia si è ricordato l'inizio del cammino, il 24 settembre 1961, grazie al perugino Aldo Capitini, filosofo, politico, antifascista, poeta ed educatore, tra i primi in Italia a raccogliere e teorizzare il pensiero nonviolento gandhiano, e si è presentata l'edizione di quest'anno che ha come titolo “I Care”.

Tema di quest'anno è “I Care”: io mi prendo cura - don Milani diceva: “Mi interessa, mi assumo la responsabilità” -. Questo “I Care” è un impegno condiviso da tanti oggi, tante associazioni, movimenti ecc... Forse anche la pandemia ha sollecitato tutti a questo. Prendersi cura degli altri: come viene declinato, inteso, da chi promuove e partecipa alla Perugia-Assisi?

La cura è l'elemento essenziale della vita. Noi abbiamo bisogno di cure sin dal momento in cui veniamo al mondo, con questa Marcia Perugia-Assisi, noi vogliamo sollecitare tutti ad accrescere il proprio impegno di cura degli altri, del pianeta e del mondo che abitiamo perché le grandi sfide che ci attendono, in maniera particolare nei prossimi 10 anni, potranno essere affrontate solo attraverso lo sviluppo di una cultura e di una politica della cura. Ecco, abbiamo bisogno di fare in modo che il “prendersi cura” sostituisca l'individualismo, la competizione e l'egoismo che oggi dividono i popoli e l'umanità. Abbiamo sentito il segretario generale dell'Onu, qualche giorno fa, lanciare un grande allarme perché il mondo è sempre più diviso. Non riusciremo a rendere questo pianeta più sicuro e la nostra vita migliore se non sviluppando la nostra capacità di cura in tutti i modi e a tutti i livelli, cominciando dalla vita quotidiana, dalle persone che ci stanno più vicine, dall'ambiente in cui viviamo, dalle comunità di cui facciamo parte per arrivare fino ai confini dell'Europa e della Terra, perché ormai siamo parte di un'unica famiglia che è la famiglia umana. La cura è il nuovo nome della pace ed è quel fare pace che è alla portata di tutti noi prendendoci cura degli altri. La cura è un modo concreto per costruire la pace anche nelle relazioni tra le persone. Se ci prendiamo cura gli uni degli altri certamente regaliamo un po' di pace e anche ne conquistiamo perché una delle cose più belle della cura è che non è soltanto un dare, ma è sempre un dare e un ricevere, la cura fa bene a chi la riceve, ma fa anche un gran bene a chi la dà.